

IN PRIMO PIANO

Fine tutela, proposta M5S per rinvio al 2024 Blocca trivelle, scontro Lega-M5S sul Pitesai

Tutti gli emendamenti al Milleproroghe

Dall'upstream al deposito nucleare, passando per la fine del mercato tutelato: sono molte le materie toccate dagli **emendamenti al decreto Milleproroghe**, che sono stati depositati venerdì nelle commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera.

Partendo dalla **fine della tutela**, il capogruppo alla Camera del M5S, Davide Crippa, ha presentato l'emendamento 12.110 (*v. Staffetta 28/01*) in cui propone di rinviare di 2 anni al 1° gennaio 2024 la scadenza dei prezzi tutelati di energia elettrica per famiglie e microimprese e del gas naturale alle famiglie. Attualmente la scadenza è prevista al 1° gennaio 2022, secondo la scadenza fissata dal precedente Milleproroghe (*v. Staffetta 13/10/20*). La fine dei prezzi tutelati era inizialmente prevista per tutti il 1° luglio 2019 dalla legge 124/17, data poi spostata una prima volta al 1° luglio 2020 e poi, col provvedimento ora ricordato, al 1° gennaio 2021 per le piccole imprese e al 1° gennaio 2022 per famiglie e microimprese.

Quanto alle **rinnovabili**, l'emendamento 12.69 (Lega) dispone la proroga al 1° gennaio 2022 degli **incentivi** previsti dal **decreto Fer I** e prevede altri due bandi per assegnare "la potenza eventualmente non aggiudicata nelle precedenti procedure". Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Italia Viva hanno poi presentato quattro emendamenti identici (12.70, 12.84, 12.12, 12.164) per prorogare gli incentivi destinati agli impianti alimentati da **biomasse**. Infine, con la proposta 12.137 (Sut, M5S) verrebbero prorogate **aste e registri** del decreto Fer fino a gennaio 2023.

Sul fronte dell'**idroelettrico**, l'emendamento 12.108 (M5S) sta-

bilisce che "la realizzazione e la gestione della **capacità di produzione** idroelettrica da pompaggio prevista dal Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale" siano "affidate mediante procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie". Al Mise in particolare viene attribuito il compito di definire "un meccanismo idoneo a sostenere la remunerazione minima degli investimenti per MW/anno su un orizzonte temporale non inferiore a 20 anni". L'emendamento 15.01 (Pd) proroga poi i termini in materia di **grandi derivazioni idroelettriche** su tutto il territorio nazionale, mentre l'emendamento 12.114 (Lega) si concentra sullo Statuto del Trentino-Alto Adige. In base ad una proposta di modifica presentata da Iv (12.86) "la durata delle concessioni ad uso idroelettrico è da considerarsi al **netto** di eventuali interruzioni delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse", nonché "di eventuali fermate di esercizio per problemi connessi alla sicurezza della rete elettrica". Durante i periodi di interruzione, chiarisce l'emendamento, non sono dovuti i canoni.

Sono molte le proposte di modifica che mettono mano alla disciplina dell'**upstream**. L'emendamento 12.07 (Lega) conferisce al Minambiente e al Mise altri 12 mesi per l'adozione del **Pitesai**, facendo ripartire nel frattempo i "procedimenti amministrativi" relativi ai "permessi di prospezione e di ricerca o di concessioni di coltivazione di idrocarburi". La stessa proroga è riconosciuta dall'emendamento 15.105 (M5S), stabilendo tuttavia che se il Pitesai non venisse adottato nei termini previsti dalla legge le attività di prospezione o di ricerca di idrocarburi

sarebbero **definitivamente interrotte**. Inoltre la proposta di modifica del M5S vieta il rilascio di nuove concessioni di ricerca di idrocarburi decorsi ventiquattro mesi dalla legge di conversione del decreto semplificazioni, ossia l'11 febbraio 2021. Rimanendo nel campo dell'**upstream**, un altro emendamento del M5S (12.136) propone di aumentare al 20% l'**aliquota annuale** per le concessioni di coltivazioni di idrocarburi, relative alle "produzioni ottenute dopo il 1° luglio 2021". Le maggiori entrate sono destinate ad alimentare un "Fondo per la transizione nei territori dove sono ubicate le attività economiche legate al settore estrattivo". Guardando infine al **downstream**, dalla Lega, Fratelli d'Italia e Italia Viva arrivano tre proposte di modifica (12.67, 3.200, 12.83) alla disciplina dell'**anagrafe degli impianti di distribuzione di carburante**.

Nel campo della mobilità sostenibile, gli emendamenti 20.015 (Lega) e 20.021 (Fdl) introducono delle "misure di semplificazione per la realizzazione di infrastrutture di **ricarica dei veicoli** alimentati ad energia elettrica".

Sono molte poi le proposte di modifica in materia di gestione dei rifiuti. Con riferimento alla **Tari**, gli emendamenti 2.51 (Fdl), 2.18 (Fl), 3.262 (Leu) e 3.184 (Lega) spostano al 30 aprile il termine entro il quale i comuni devono approvare i piani economici finanziari del servizio di gestione dei rifiuti e le relative tariffe. L'emendamento 15.44 (Lega) prevede invece l'esenzione dal pagamento delle Tari per le imprese che producono rifiuti simili agli urbani e "li conferiscono al di fuori del servizio pubblico", dimostrando "di averli avviati a smaltimento o recupero con